

L'ACCORDO. Domani a Milano il convegno per celebrare l'importante traguardo raggiunto dalla banca e dal Gruppo leader nell'intermediazione finanziaria per imprese

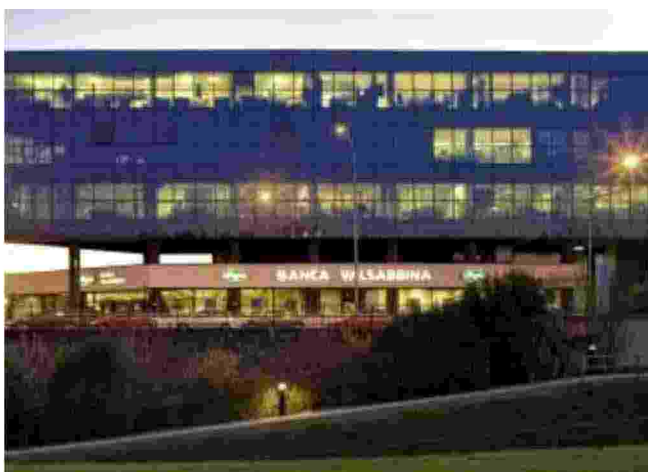
Valsabbina-NSA, partnership miliardaria

In 10 anni di alleanza mille milioni di euro destinati alle Pmi italiane. Stio: «La crescita delle aziende significa sviluppo per il Paese». Bonetti: «Flessibili»

Una partnership che dà risultati. Il Gruppo NSA (con sede legale a Milano, operativa a Castel Mella), il principale intermediario finanziario delle Pmi in Italia, e Banca Valsabbina celebrano dieci anni di alleanza toccando quota 1 miliardo di euro di finanziamenti alle piccole e medie imprese italiane.

UN TRAGUARDO che sarà celebrato domani con un convegno dal titolo «Credito e sviluppo occupazionale. Quali leve positive l'accesso al credito può attivare per stimolare l'occupazione?»; è in programma al museo della Scienza e della Tecnica di Milano, con inizio alle 10,30. Intervengono, fra gli altri, Pier Paolo Baretta (sottosegretario al ministero dell'Economia), Martina Colombo (della Cassa Depositi e Prestiti) e Guglielmo Belardi, responsabile promozione e sviluppo del Fondo di Garanzia Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale.

La collaborazione tra le due realtà - nate nella provincia di Brescia, con successivo sviluppo in Italia -, nel corso del decennio ha beneficiato strategicamente del Fondo Centrale di Garanzia: questo - spiega una nota - ha permesso di ottenere garanzie per circa 700 milioni di euro e



Una veduta del quartier generale a Brescia della Banca Valsabbina

«soddisfare il fabbisogno delle Pmi per dare continuità al loro business, investendo sul territorio e creando occupazione». I finanziamenti, non solo hanno consentito alle aziende di crescere, «ma di creare valore sui territori in cui operano», prosegue la nota. Dall'osservatorio di NSA sulle piccole e medie imprese è emerso che le 5.000 realtà supportate hanno registrato (come dato aggregato) una crescita del 15% di occupazione contro una media nazionale (base Istat) che indica un calo dello 0,17%.

«Questi numeri confermano che far crescere le imprese si traduce in futuro e sviluppo del Paese - commenta Gae-

tano Stio, presidente Gruppo NSA. Banca Valsabbina ha contribuito a dare una forte accelerazione al nostro modello di lavoro, che ha portato valore in tutte le province nelle quali è stato applicato, grazie a una cura della valutazione del rischio per ogni impresa e al ricorso strategico del Fondo Centrale di Garanzia». NSA, per fornire l'accesso al credito alle micro, piccole e medie imprese italiane, ha sviluppato in collaborazione con la Cattolica di Milano un proprio modello di rating finanziario: questo - precisa il comunicato - «ha consentito di ottenere un default rate delle operazioni inferiore all'1%», come testimonia

l'analisi svolta in collaborazione con PriceWaterhouseCoopers. Il modello, agganciato ad una suite di strumenti per la determinazione di un business plan efficace, ha permesso a Banca Valsabbina di sviluppare la propria attività di sostegno alle imprese, «prima conquistando la leadership a Brescia e provincia, per poi porsi interlocutore di attività economiche e anche delle famiglie in 8 territori italiani», evidenzia la nota.

«BANCA Valsabbina, anche con la collaborazione del Gruppo NSA, è riuscita a espandersi in modo rapido ed efficace grazie alla propria flessibilità, classica delle banche di piccole dimensioni - sottolinea Marco Bonetti, vice direttore generale dell'istituto di credito presieduto da Renato Barbieri; Tonino Fornari è il direttore generale -. Siamo cresciuti in modo organico e sano, anche utilizzando il Fondo Centrale di Garanzia dello Stato. Oggi operiamo attraverso una rete territoriale che conta 70 filiali» (51 in provincia di Brescia, 9 in quella di Verona e 10 tra quelle di Trento, Vicenza, Mantova, Modena, Monza Brianza e Milano) «occupando circa 550 dipendenti e gestendo oltre 7 miliardi di euro di masse». Dando fiducia alle imprese «e grazie all'uso corretto degli strumenti del credito, siamo cresciuti diventando casi di eccellenza non solo nel Bresciano», conclude Bonetti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA